

VII

BENIGNO LETTORE.



U tale il piacere, da me sperimentato, allorchè presi a leggere la presente Istoria, tanto elegantemente composta nel suo Francese idioma da Monsignor Lafiteau Vescovo di Sisteron, che per meglio impossessarmene, e ad oggetto di perfezionare, almeno per quel, che porta il mio tenue discernimento, l'acquisto da me fatto nella mia giovanezza della lingua Francese, quando per passar l'ozio de' lunghi giorni dell' Estate, in una mia Villetta, già fabbricata dal Cardinal Ferdinando Nuzzi, mio Zio, presso l'antichissima Città di Orte, intrapresi a tradurla. Indi pervenuta alle mani di qualche mio amico, desideroso anch' esso di apprendere la serie de' fatti, ivi descritti, e la giusta notizia di una materia tanto discorsa, e risaputa, che stimolato da questi, e da quell' interno impulso, che in ciascheduno si trova di lasciar qualche nome di sè alla posterità, mi risolvetti di renderla pubblica per mezzo delle stampe, lusingandomi, che sarebbe per essere accolta con gradimento, almeno da quei pochi, che in oggi ritrovansi non intesi della lingua Francese, benchè per altro resa universale. Nella

me-